

# Giardini metropolitani

Lungo una passeggiata di dieci chilometri, la città svizzera ha allestito 32 installazioni verdi. Land art, provocazioni e proposte concrete per vivere al meglio l'ambiente urbano

La fragilità del cemento: consideratelo pure un ossimoro, se volete. Ma vi basterebbe andare a vedere l'edizione 2009 di Lausanne Jardins (nel caso, affrettatevi: chiude il 24 ottobre) per scoprire che il calcistruzzo è insidiato dal muschio, l'acciaio è avvolto dai rampicanti e sull'asfalto nascono i fiori. Perché il *core business* di Lausanne Jardins, fin dalla sua prima edizione nel 1997, è ragionare, sperimentare e immaginare come è e come può evolvere la relazione tra due realtà a priori antagonistiche, il costruito e il naturale. Ovvero il cemento e il verde.

È a questo fine che per la quarta volta in dodici anni la città sul lago Lemano (ovvero municipalità, sponsor pubblici e privati, mezzi di trasporto, Settore parchi e giardini fino a tutta la cittadinanza) si cimenta in giardini temporanei collegati

a interventi urbanistici. Due milioni di franchi svizzeri (ovvero 1.252.000 euro), di cui la metà pagata dal Comune di Losanna e il resto da sponsor privati: tanto è costata nel 2009 quest'operazione.

Nel '97 il tema è stato i tracciati verdi all'interno del tessuto urbano, tra cui il giardino in movimento di Gilles Clément alla Ficelle, la vecchia funicolare della città. Nel 2000 la trasformazione vegetale di spazi metropolitani tradizionali, come il cimitero di Boix de Vaux; nel 2004 la riedificazione di quattro scali ferroviari dismessi lungo il Flon, il fiume che attraversa Losanna.

Quest'anno il pretesto è la costruzione della seconda linea della metropolitana che attraversa in senso longitudinale la città, dall'alto in basso, cambiando in modo radicale le abitudini di trasporto dei cittadini. La M2 è iper tecnologica,

iper veloce, iper funzionale e, grazie a Lausanne Jardins, anche iper verde.

**Il titolo dell'edizione 2009 è "Jardins dessus dessous" che, tradotto, significa sopra&sotto: ovvio, trattandosi di un metrò.** Ma si potrebbe anche intendere come sottosopra, per come la città è stata coinvolta, scossa e percorsa in lungo e in largo dai giardini contemporanei di Lausanne Jardins. Oltre ai visitatori stranieri, tantissimi sono i losannesi cui si è risvegliata la voglia di esplorare la città in una passeggiata (poco meno di 10 chilometri) sul filo della relazione con il paesaggio urbano.

Si cammina, si sale, si scende se- →

1. Un tratto della linea 2 della metropolitana di Losanna, con pareti verdi (boucle 2).
2. L'installazione Place de l'Europe (boucle 3).



## Cosmos & Cleome

### Sillons chantez (boucle 1)

Nel cuore della periferia nord della città, una variazione sul tema dei grandi spazi: tre strisce di *Cosmos bipinnatus* 'Purity' e *Cleome spinosa* fanno da specchio alle tre enormi torri di Valmont.



## I giardini preferiti da Gardenia

### 1. **Plantons!** (boucle 1)

Cioè piantiamo, seminiamo, coltiviamo insieme la terra. «Il miracolo di Lausanne Jardins»: così Francesco Della Casa definisce questo grande orto condiviso, nato sulla scia dei *jardins partagés* francesi nel quartiere ad alta immigrazione di Boveresses. Persone che vivevano come reclusi nelle case-dormitorio sono uscite e hanno costruito con i giardinieri

del Servizio parchi e giardini un magnifico orto, esempio di condivisione, integrazione e tolleranza. A oggi, nessun atto di vandalismo. Il 24 ottobre, data di chiusura della manifestazione, è prevista la raccolta e la distribuzione collettiva di verdure e legumi.

### 2. **Les Ors du Lac** (boucle 1)

Un grande uomo giallo di gesso si tuffa e altri tre nuotano in una prateria che a luglio era

blu e ora, sfioriti fiordalisi, boraggine, echium, lino e delfinium, è tornata a essere verde. Perché un altro lago è possibile. E non solo quello vero, il Lemano, che nei secoli è stato l'unico centro dell'urbanizzazione e della ricchezza di Losanna.

### 3. **Green tower** (boucle 3)

O della vegetalizzazione dei tubi Innocenti: non è un giardino verticale, ma la risposta

“verde” alle impalcature e ai simboli classici della città, continuamente edificabile.

### 4. **Green trap** (boucle 3)

Un ragno tesse la sua gigantesca tela di fili d'acciaio intorno a un ponte del metrò; le piante rampicanti avvolgono la ragnatela: di tutte le installazioni è forse questa la più simbolica del faccia a faccia tra cemento e natura.

### 5. **Tunnel dessous - dessous** (boucle 2)

Place de la Barre: così si chiama una piazzetta molto poco frequentata di Losanna. Per farla tornare a vivere è bastato un tunnel di archi di acciaio sul quale crescono ipomee, zucchette e luppolo e, sotto, qualche panchina per leggere in pace.

### 6. **Secret des gouttes** (boucle 3)

Immaginatevi un sentiero buio che

costeggia un bosco, delimitato da un alto muro in cemento armato. Chi mai ci passerebbe volentieri? È bastato mettere in cima al muro un tubo dell'irrigazione bucherellato e aprire l'acqua: una leggera pioggia intermittente cade sul sentiero e le gocce fanno suonare un rudimentale xilofono di lamiere di ferro. Morale: la poesia è fatta di cose semplici.



1. Il giardino chiamato La revanche de la fraise, la rivincita della fragola (boucle 3).  
2. *Cleome spinosa*, i vasetti che le ospitano (boucle 4).

Sillons chantez.  
3. Entresol, un tappeto di bromeliacee in una stazione del metro e, al piano inferiore (4.), i vasetti che le ospitano (boucle 4).

guendo le piccole frecce rosa shocking che indicano la strada e portano al prossimo giardino. Ce ne sono 32, selezionati tra i 138 progetti presentati nell'ambito di un concorso internazionale da una giuria guidata dal nume tutelare di Lausanne Jardins, Francesco Della Casa, architetto e caporedattore di *Tracés*, la rivista svizzera di architettura del paesaggio.

Dei 32 realizzati, alcuni sono installazioni di *land art*, altri più che giardini sono provocazioni irriverenti o poetiche sul tema del rapporto tra verde e cemento. E molti, spesso pensati e realizzati dal Servizio parchi e giardini di Losanna, dagli studenti della Scuola di paesaggio o dagli abitanti di un quartiere, sono una proposta concreta per vivere meglio la città.

Francesco Della Casa racconta che, una volta definito il tema di questa edizione in *partnership* con la metropolitana M2, il lavoro si è svolto come una sceneggiatura in cui, passo dopo passo, con i partecipanti al concorso per Lausanne



Jardins si definivano i luoghi in cui sarebbero sorti i giardini e la storia che avrebbero raccontato.

E così, lungo il tracciato della metropolitana, al massimo nel raggio di un chilometro, **hanno ripreso vita angoli di città in disuso, piazzette abbandonate, sentieri sperduti nella periferia** e perfino la centralissima Piazza del Castello, dove un parcheggio è stato sfrattato (si spera per sempre) per fare spazio a un'installazione. Certo, sono giardini provvisori, costruiti a luglio e smontati alla fine di ottobre. Ma non è detto che la loro vita sia così breve. Infatti, come è successo nelle precedenti edizioni, alcuni potrebbero rimanere ed aggiungersi al patrimonio verde della città.

«La manifestazione è gratuita ma non effimera», spiega Francesco Della Casa. «L'ambizione è di creare dei prototipi che consentano di riflettere sull'esistenza e sul ruolo della natura in città. È il concetto stesso di provvisorio che permette di avere delle idee e sperimentarle perché ha una sua qualità intima e rara: non diventa definitivo se non è desiderabile, utile e necessario».

Alla fine della lunga passeggiata tra i boschi della città alta, attraverso le mura del centro storico fino alle rive del lago si capisce quant'è desiderabile, utile e necessario che le piante, tranquille ma inesorabili, si insinuino negli spazi lasciati liberi dal cemento e li colonizzino fino a diventare una cosa sola con la città. \*



## Come visitare Lausanne Jardins

A Losanna la metropolitana M2 è come uno skilift che si prende in salita da Ouchy (sulle rive del lago) a Croisettes (in città alta), per poi scendere di nuovo fino al lago a piedi, passeggiando tra installazioni vegetali e giardini. Gli organizzatori saggiamente consigliano di fare il percorso camminando in discesa, tappa dopo tappa (sono quattro e si chiamano *boucle*, in francese), raggiungendo la stazione della metropolitana d'inizio e poi seguendo le frecce rosa shocking che portano da un giardino all'altro.

**Ecco le 4 tappe:** ● **Boucle 1** da Croisettes a Sallaz  
● **Boucle 2** da Sallaz a Riponne ● **Boucle 3** da Ours a Flon  
● **Boucle 4** da Lausanne CFF (la stazione) a Ouchy

### Per saperne di più

*Carnet de Route* è l'utilissima guida per orientarsi nella lunga passeggiata tra i giardini. Costa 14,50 franchi svizzeri (9 euro)  
**Visite guidate:** 10 Fr. per adulti, ragazzi fino a 16 anni gratis.  
**Info:** [www.lausannejardins.ch](http://www.lausannejardins.ch); per alberghi e organizzazione di viaggio: [www.lausanne-tourisme.ch](http://www.lausanne-tourisme.ch)

